Anno IV. 284 — Udine, Sabato-Domenica 17-18 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine.

AVVISO

Invitiamo quelli fra i nostri associati che non hanno soddisfatto la intera quota d'abbonamento dell'anno 1881 a farlo con tutta sollecitudine.

Quelli poi che oltre la detta annata d'abbonamento avessero altri conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale sono del pari pregati di mettersi in regola coi pagamenti se desiderano continuare a ricevere regolarmente il giornale.

Per norma di tutti poi si avverte che gli abbonamenti al *Cittadino Italiano* **si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del medesimo in Via dei Gorghi a S. Spirito** alla quale d'ora in avanti si dirigeranno lettere, vaglia ecc.

L'Amministrazione stessa non riconoscerà altre quietanze di pagamenti fatti all'infuori di quelle rilasciate dal proprio Ufficio il quale resterà aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

Il S. Padre ai Pellegrini di Spoleto

Poco dopo il meriggio di mercordì Sua Santità ammetteva all'onore dell'udienza nella sua Biblioteca particolare il Pellegrinaggio Italiano dell'Arcidiocesi di Spoleto, sotto cui ebbe i natali la novella Canonizzata, Santa Chiara della Croce.

Questo pellegrinaggio, che aveva a capo l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Pagliari, Arcivescovo di Spoleto, si componeva delle notabilità di quel clero e di quella cittadinanza.

Il S. Padre al nobile indirizzo letto dall'Arcivescovo rispondeva col seguente discorso:

« Con la più grande soddisfazione, o figli diletti, vi vediamo intorno a Noi in questa circostanza lietissima in cui abbiamo compiuta la solenne Canonizzazione dei Santi. Giacchè se l'animo Nostro gode di aver innalzato agli onori dei Santi quattro nuovi eroi della Chiesa, prova un sentimento di più soave compiacenza per aver potuto annoverare tra essi una eroina dell'Umbria. Di che sono giusta cagione sia le particolari attinenze che a questa provincia Ci legano, sia i vincoli di speciale devozione che Ci congiungono mai sempre a questa Vergine religiosa, fulgidissima gloria della patria vostra.

« Fin da quando, governando la Chiesa di Perugia, visitammo il Santuario di Montefalco ed ammiravamo riverenti gli avanzi mortali della B. Chiara, in ispecie il prodigioso suo cuore, sentivamo in Noi stessi scaturire le più care speranze fondate nel patrocinio di Lei; e queste speranze, Ci piacque poi esternare nel settembre passato, allorchè si pubblicò il solenne decreto di canonizzazione. Dicemmo allora e vogliamo a voi ripeterlo, che senza presumere di penetrare nei consigli della Provvidenza, sembraci nondimeno nutrire viva fiducia, che la glorificazione di S. Chiara nei tempi attuali debba essere di felice augurio per la Chiesa cattolica e per il suo visibile Capo.

« Ricordammo in quella contingenza Santa Catterina da Siena, la cui storia famosa ne ammaestra, non essere a Dio impossibile, nè fuori delle sue vie provvidenziali che una semplice verginella possa a Lui servire d'istrumento efficace alla effettuazione dei suoi disegni e di mezzo potente per inviare al Vicario di Cristo quei soccorsi dei quali abbisogna nelle difficili strettezze dei tempi.

« Oggi i bisogni della Chiesa e della società intera sono oltremodo molteplici ed urgenti. Nella lotta che ferve tra il bene ed il male, il travolgimento d'idee che ha invaso le menti e la corruttela dei vizii che ha pervertito i cuori, fuorviano non poco i popoli dal retto sentiero, spingendoli a sicura rovina, se una forza possente non li trae dal pericoloso cammino. Iddio dispone che in sì funeste circostanze si assegnino dalla Chiesa ai popoli protettori potenti, e si propongano modelli perfetti da imitare.

« Confortiamoci, o figli, pertanto a bene sperare per l'avvenire della Chiesa e del mondo cattolico. E voi specialmente per l'Umbria vostra studiatevi di guadagnarvi la specialissima protezione della S. Vergine Chiara, chi visseta e morta fra voi, non potrà non interessarsi incessantemente per voi presso il trono di Dio.

« Ad accrescere intanto la consolazione che voi avete gustato per sì fausto avvenimento, ed a confermare gli augurî di futura prosperità che noi vi facciamo sotto gli auspicii di S. Chiara, scenda copiosa l'Apostolica benedizione che Noi di tutto cuore impartiamo al vostro degnissimo Pastore, a voi tutti qui presenti, alle religiose che conservano le mirabili spoglie di Santa Chiara e a tutti i fedeli dell'Umbria. »

Dipoi Monsignor Arcivescovo umiliava al S. Padre l'Obolo dell'amor filiale raccolto nella sua Archidiocesi, ed offrivagli una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo, racchiuse in elegante astuccio sormontato dallo stemma di Sua Santità, monumento della consacrazione del nuovo Santuario di Maria Santissima *Auxilium Christianorum*.

L'Augusto Gerarca gradiva sommamente queste testimonianze di affetto e di venerazione, e, dopo aver ammesso tutti gli astanti al bacio del piede e della sacra sua destra, li accommiatava con parole piene di paterna benevolenza.

ALLA CAMERA FRANCESE

Quando in un parlamento è permesso di strascinare nel fango le più belle odierne glorie della milizia sotto pretesto che non sono cinte dell'aureola repubblicana, e non vi è un presidente della Camera, o deputato che si alzi per mettere un freno a tanta vergognosa jattanza, tutto è perduto. La Camera francese ci ha dato questo spettacolo. Essa senza commoversi ha lasciata piena libertà all'impetuoso ed intransigente di Marsiglia, Clovis Hugues, di chiamar *scandalose* le nomine di un maresciallo Canrobert e dei generali Gallifet, e Miribel, tre dei gioielli dell'esercito francese. Perchè il Presidente della Camera, il signor Brisson, ha lasciato dire? Un deputato della Diritta per una parola poco misurata è chiamato all'ordine, ad un intransigente è lasciata piena balìa di dire, e di ingiuriare chi vuole. In mezzo a tanta ingiustizia del presidente della Camera, e a tanta abbiettezza della grande maggioranza dei suoi membri, il general Campenon, ministro per la guerra, bravo soldato e buon francese, sebbene repubblicano di vecchia data, si è alzato, ed ha fatto degnamente giustizia di Canrobert e degli altri generali. Questi non erano presenti, era giusto che li coprisse della sua responsabilità il ministro.

Tutto questo è consegnato nel giornale ufficiale. Ma quello che più rende imagine vera della repubblica francese, non vi si trova, e però crediamo di farne un bel dono ai nostri lettori.

Il focoso Clovis Hugues, sentiti gli applausi dati alla risposta del ministro, non potè frenarsi, e pieno d'ira si arrampica alla tribuna e grida: « Il ministro dichiara di aver presi per suoi collaboratori i generali più eminenti dell'esercito. Esso ha scelto dei reazionari ed è ben doloroso a pensare che non abbia trovato ufficiali intelligenti fra i veri repubblicani. Che volete, cittadino; oggi la va così.

A queste parole si alza impetuoso il ministro della guerra ed è per rispondere.

Il presidente del Consiglio, Gambetta, gli grida: non rispondete. Il generale esita un istante.

Obbedite, generale, obbedite a Cesare, dice *ironicamente al ministro Enrico Maret.*

Gambetta si alza furioso, e dice: qui non vi son Cesari.

— Vi ha almeno Vitellio!

A quest'allusione si alza una tempesta di inferno.

Io dimando, grida Gambetta, che si chiami all'ordine chi mi ha insultato!

Il presidente della Camera tentenna, ma quando vede Maret alzarsi per prendere la parola, suona il campanello e dichiara chiuso l'incidente.

Dicono che Gambetta, pallido di rabbia, fissasse così terribile lo sguardo sulla estrema sinistra, da significare che egli covava già una fiera vendetta.

La nuova politica di Bismarck

La *Corrispondenza Provinciale* organo semi-officiale di Berlino, pubblica il seguente interessante comunicato:

« La situazione interna ha fatto pensare al sig. di Bismarck che ora opportuno di appoggiarsi sui conservatori. — il partito del centro — affine di tutelare e di conseguire lo scopo a cui deve tendere la nazione. Egli lo fa perchè il contegno adottato dal centro minaccia assai meno l'impero e il nostro ordine monarchico che il partito progressista. E' quindi un cangiamento che sarà d'una grande influenza sullo svolgimento ulteriore dei nostri affari interni.

Questo cangiamento non è dovuto in verun modo ad un cambiamento d'opinione del cancelliere, ma alle nuove condizioni formatesi in questi ultimi anni, e di cui il risultato delle elezioni è stato l'espressione. Di più si è sentito maggiormente di anno in anno il bisogno di fare la pace con Roma, dove ora si è animati e per la Prussia e per la Germania di sentimenti benevoli che fanno intravedere la possibilità di questa pace. L'interesse dei nostri concittadini cattolici esige il ristabilimento della pace in limiti compatibili con la situazione dello Stato. Volere chiudere gli occhi davanti ad una tale necessità e continuare la lotta non può essere richiesto che dalla passione politica dei partiti i quali vogliono la lotta colla Chiesa unicamente per lottare; questi partiti non avevano fino ad ora sostenuto il governo se non perchè pensavano di poterlo trascinare a fini ben diversi, come i capi di questi partiti l'hanno del resto confessato in pieno Reichstag.

Giammai il governo ha avuto l'intenzione di *procedere alla separazione della Chiesa e dello Stato, nè a quella della Chiesa e della scuola che viene domandata* da questi partiti.

Sempre e dappertutto i rappresentanti dello Stato hanno designato come obbietto della lotta la tutela dei diritti dello Stato contro le usurpazioni (?) della Chiesa, e sempre e dappertutto essi hanno dichiarato che lo scopo finale era la conchiusione d'una pace duratura colla Chiesa.

Ebbene, se Dio, lo vuole, siamo al principio di questa benedetta della pace religiosa, ed è un Papa pacifico, come Bismarck lo ha preveduto, che ci aiuterà a condurla. »

La causa della Propaganda tornerà alla Corte di Cassazione di Roma la quale giudicherà in ultima istanza a sessioni riunite.

Probabilmente sarà confermato il primo giudizio sulla non conversione, lo che frutterebbe al patrimonio di Propaganda sedici milioni.

Ieri pubblicammo il dispaccio della *Stefani* intorno alle parole che avrebbe dette il Vescovo cattolico di Manchester al club cattolico. Oggi possiamo assicurare i nostri lettori che tutto la *Stefani* quanto l'*Havas* copiata dalla *Stefani*, hanno infedelmente riferito quanto disse l'eminente Vescovo. Ci è promessa la prova.

Si annunzia da Londra che in questi ultimi giorni le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia sono sensibilmente *raffreddate*, e ciò non solo a motivo di gravi dispareri sulle cose tunisine e sulle cose egiziane, ma anche, e forse più, perchè il signor Gambetta accenna a far rivivere l'antico disegno di un'alleanza franco-russa.

La pellagra in Italia

Non è la prima volta che parliamo di così doloroso argomento, e che invochiamo un rimedio.

Ora si present occasione di ritornarvi su, e questa occasione ce la porge il volume testè pubblicato dal Ministero di Agricoltura e Commercio, e che ha per titolo appunto *La pellagra in Italia*.

Questa terribile malattia sembra però un privilegio, oh quanto triste! del nostro paese.

Se ne trovano traccie in Francia e nella Spagna; ma gli è sopratutto fra noi che essa ha preso in questi ultimi anni uno sviluppo veramente spaventevole. Cosa notevole: non se ne trova quasi traccia alcuna nella porzione meridionale.

Se da Ascoli si tracciasse una linea che, passando a Nord degli Abruzzi scendesse sul mare Mediterraneo, alquanto a mezzogiorno di Roma, tutto il territorio a mezzogiorno di questa linea sarebbe affatto esente di pellagra. Anche al Nord di quella rimangon libere le provincie di Siena e le due Riviere, sono libere parimenti le isole di Sardegna e di Sicilia. Ma tutte le altre provincie dell'Italia Settentrionale, benchè siano senza dubbio le più colte e le più industriose del regno, sono tutte più o meno infette di pellagra.

Al volume più sopra accennato va annessa una carta geografica in cui vengono adombrate le varie *provincie in proporzione* delle sviluppo che ha preso in ciascuna la pellagra. Col sussidio di quella carta sappiamo che le provincie di Torino, Novara, Como, Cuneo, Sondrio, Alessandria, Pavia, Genova, Massa, Ravenna, Firenze, Pisa, Ancona, Macerata, Ascoli, Perugia e Roma sono le meno afflitte non essendovi i pellagrosi *più di 5 su 1000*. Reggio e Forlì ne hanno da 5 a 10 per 1000. Verona, Modena, Bologna, Pesaro, Arezzo, Mantova, da 10 a 20 per 1000. Vicenza, Belluno, Udine e Lucca da 20 a 30 per 1000. Parma, Milano, Venezia, Bergamo, Cremona, Treviso e Rovigo da 30 a 50 per 1000. Piacenza ne ha 51 per 1000; Ferrara 55; Padova 57, e finalmente Brescia è afflitta dal triste primato di oltre 80 pellagrosi per ogni 1000 abitanti, cioè poco meno della decima parte dell'intera popolazione.

Il Ministro della Guerra viene a corroborare queste statistiche dolorose facendoci conoscere che nei distretti invasi dalla pellagra cresce ogni anno il numero dei coscritti dichiarati inabili al servizio militare. Nel 1877, per esempio, vennero

scartati 188,474 coscritti, dei quali 44,326 furono riformati per malattie o deformità. In questo numero non son compresi quelli riformati per mancanza della richiesta statura. Or bene in Napoli su 100 coscritti se ne riformarono 19, in Toscana 23, in Piemonte 25, nel Veneto 26 e nella Lombardia 32. Eppure in quanto ad educazione e coltura la Lombardia sta assai al disopra delle provincie napoletane. Che cosa è, dunque che imbastardisce la forte razza dei piani lombardi? A questa domanda non v'ha che una risposta: la pellagra.

Il volume del quale parliamo, contiene pure il parere di molti medici che hanno studiato questa malattia sul luogo, e quasi tutti sono d'accordo nell'attribuire la causa all'uso quasi esclusivo per l'alimentazione del granoturco di qualità inferiore o in molti casi guasto dall'umidità. Ma benchè si tratti di una malattia non sono i medici che la possono curare o prevenire. La cura dev'essere sopratutto sociale ed economica, e poichè il governo si è già reso ragione della grave intensità del male, speriamo che ci vorrà pure pensare a trovarvi un qualche rimedio.

SCOPO DELLA MISSIONE TURCA A BERLINO

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli del *Times*, lo scopo segreto della missione turca a Berlino sarebbe stato il seguente:

« Il Sultano ed i suoi intimi consiglieri credono che l'assunzione al potere di Gambetta, indurrà forse il principe di Bismarck a riprendere nella prossima primavera la idea di indebolire permanentemente la Francia a qui dovè rinunziare sei anni or sono per essersi opposto lo czar.

« Il Sultano però considererebbe una guerra franco-germanica come l'occasione più favorevole, non solo per riacquistare Tunisi, ma anche per riacquistare la sua autorità su Algeri.

« Reschid pascià sarebbe incaricato di esporre al principe di Bismarck i vantaggi d'un'alleanza turca e d'informarsi fino a qual punto il cancelliere dell'impero approvi la politica aggressiva dell'Austria nella penisola balcanica, e di dichiarargli che essa costituisce l'ostacolo di un buon accordo fra Berlino e Costantinopoli. Infine Reschid, nel caso che ritenesse probabile una guerra fra la Germania e la Francia, dovrebbe recarsi anche a Roma, per informarsi dell'atteggiamento del governo italiano in una simile eventualità. Il governo turco aumenta nel frattempo, per quanto glielo consentono le sue finanze, il proprio materiale da guerra. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Comincia la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione pel 1882.

Spaventa dice che questo bilancio deve esaminarsi senza spirito di parte, e ch'egli è spinto a parlare dal vedere la ruina nella quale precipita l'istruzione pubblica. Censura vivamente gli atti del ministro Baccelli, e ne cita alcuni, perchè desidera sia posto un freno agli arbitrii.

Il Ministro sarebbe meglio riuscito nei suoi disegni, se avesse fornito garanzie di più regolari procedimenti. Non assunse l'ufficio come rettore di una grande istituzione dello Stato, ma se ne valse come di uno strumento delle sue idee personali.

Parla poi contro l'istituzione della licenza d'onore, perchè è un vano allettamento, perchè contraria alla legge. Trova violazione di legge anche nella espulsione di propria autorità degli studenti dalla università di Sassari, e in parecchie altre disposizioni del ministro Baccelli.

Termina dicendo: Siamo usi a disprezzare le piccole tirannie, e a sopportare, anzi a compiacerci delle grandi. Dobbiamo troncare queste viete e cattive abitudini.

Berti Ferdinando chiede come il Ministro intenda migliorare, completare e fortificare l'istruzione popolare obbligatoria.

Parlando poi dell'istruzione superiore, osserva che la Scuola d'applicazione degli ingegneri istituita con tanti sacrifizii dal Comune di Bologna dovette passare a carico dello Stato, e prega il Ministro a includerla nel disegno di legge per l'istruzione superiore.

Raccomanda si paghi l'assegno all'Università di Bologna, che fu sospeso fino al risultato dell'inchiesta sulla biblioteca.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 16

Riprendesi la discussione sulla riforma elettorale.

Lampertico, relatore, dichiarasi straordinariamente commosso a causa della straordinaria gravità dei giudizii che vennero espressi sopra l'odierna questione. Riassume le principali opinioni che vennero espresse intorno al progetto durante la discussione.

Constata che anche gli avversarii degli emendamenti dell'ufficio centrale riconobbero che essi migliorerebbero il progetto. Espone le ragioni che indussero la maggioranza dell'ufficio a respingere la sospensiva proposta da alcuni commissarii.

L'on Baccelli e la Camera

Nessuno può figurarsi — scrive il *Risorgimento* — come è stato accolto martedì dalla Camera il progetto d'isolamento del *Pantheon*, presentato da quel singolare ministro ch'è il dott. Baccelli.

Nell'aula scoppiarono rumori, risa e frizzi di questa natura: « *Meglio tardi che mai* » « *Sottomettersi o dimettersi*, » interruzioni che i nostri lettori capiranno quando sarà loro noto il perchè sia stato presentato quel progetto di legge.

Gran parte delle opere in esso considerate sono persino compiute ed il Baccelli voleva forzare la Commissione del Bilancio ad accogliere la cifra con morale ed illegale sanatoria del suo fantastico operare. Naturalmente la Commissione fu irremovibile ed il Dottore Enciclopedico ha dovuto cedere presentando un progetto di legge che la Camera mandò alla Commissione del Bilancio. Questo incidente non saprebbe migliorare la posizione del ministro sul quale si addensa una folta nube per la discussione del suo Bilancio.

Notizie diverse

Telegrafano da Roma:

La riunione dei deputati della maggioranza è rinviata alla prossima settimana.

Domani il Senato procederà certamente ad una votazione che riuscirà decisa.

L'esito della lotta è ancora incertissimo; le forze dei due partiti si equilibrano quasi interamente.

Il punto principale in cui i senatori liberali concentreranno i loro sforzi sarà sullo articolo terzo della riforma elettorale, che l'Ufficio centrale del Senato propose di modificare stabilendo che a formare la somma di L. 18.80, limite minimo, che conferisce il diritto elettorale, concorra anche la sovrimposta provinciale.

I senatori presenti sono 213.

E' incerto il metodo di votazione che adotterà il Senato e se il Ministero porrà la questione di fiducia.

— Si ritiene che entro domenica si ultimerà la discussione del bilancio dell'istruzione. Lunedì si discuterà il bilancio della entrata. L'on. Magliani vi interverrà. Martedì comincerà la discussione del bilancio dell'interno, sul quale si domanderà indubbiamente l'appello nominale.

ITALIA

Bologna — Scrivono da Bologna al *Pungolo* di Milano che l'altro giorno, mentre il prof. Giuseppe Ceneri, che fu fra i difensori nel processo intentato a Roma contro il giornale *La Lega*, entrava, vestito della toga professorale, in una scuola della Università bolognese per farvi la consueta lezione di diritto romano, molti studenti (non tutti della Facoltà di giurisprudenza) in parte dentro, in parte fuori della scuola, lo salutarono con un lungo applauso, volendo fargli una dimostrazione perchè aveva difeso Alberto Mario e *La Lega*. Gli altri studenti incominciarono a zittire. Fra i dimostranti si alzò uno a leggere un indirizzo al prof. Ceneri, e leggendo nominò Giordano Bruno, Savonarola, ecc. ecc. Disse di roghi e di torture, ricordò i lacchè della monarchia, e che la monarchia bruciava il pensiero ed i pensatori *(sic)*.

Mentre leggevasi l'indirizzo, molti studenti si alzarono indignati, zittendo e fischiando; alcuni uscirono addirittura dalla scuola. Il professor Ceneri rispose ai dimostranti, dicendo che la manifestazione dei *principii*, contenuti nell'indirizzo, gli ricordava l'*Eppur si muove!* di Galileo.

Gli studenti usciti dalla scuola, e molti altri andarono in Rettorato, e mancando il rettore Magni, che era a Roma, lasciarono una protesta scritta da loro firmata, contro quanto era prima avvenuto.

La lezione per quel giorno non si fece; ed il prof. Ceneri chiamò nella camera dei professori lo studente che aveva letto l'indirizzo, desiderando di ringraziarlo personalmente.

Roma — L'altro ieri un treno misto proveniente da Pisa, entrando nella stazione di Ponte Galera fu guidato sopra un binario dove trovavasi fermo un treno merci facoltativo. L'investimento del treno viaggiatori atterrò il tender e rovesciò i fanali, fracassando cinque vagoni. Fortunatamente non si è verificata alcuna disgrazia, ma solo poche contusioni. Fu arrestato il guardiano che doveva fare lo scambio, e fu promossa un'inchiesta.

Torino — Riunitisi ieri gli studenti universitari di tutte le facoltà, votarono alla unanimità una protesta contro l'espulsione dei due studenti Lai e Tanda dall'università di Sassari.

ESTERO

Germania

Il *Giornale di Francoforte* annunzia che le trattative con Roma per l'occupazione della Sede vescovile di Magonza sarebbero prossime a una conclusione. Il Parroco del Duomo di Magonza rev. Thomas, prudente ed amato ecclesiastico d'Annover, sarebbe preso in considerazione. Malgrado le molteplici ed infondate voci, che sono state divulgate dalla stampa liberale, ancora noi registriamo questa notizia con ogni riserva.

— Si legge nel *Monde:*

Si dà per sicuro, nei circoli diplomatici, che il Principe di Bismarck sarebbe disposto a prendere, di faccia alle potenze europee, l'iniziativa di una proposta tendente al disarmo generale.

— Si ha da Berlino che Bismarck è da qualche giorno ammalato.

Il *Berliner Tageblatt* annuncia essere testè partito un corriere del Papa da Roma per Berlino.

— I giornali continuano a discutere la questione della partenza del Papa da Roma e del ristabilimento del potere temporale, sollevata dalla *Post*. I giornali conservatori fino a qui si pronunciano tutti uniformemente contro lo spontaneo esiglio del Papa, ma ritengono che un intervento diplomatico internazionale a favore del Papa sarebbe della massima opportunità nelle attuali circostanze.

La *Germania* combatte l'on. Mancini nella sua affermazione che la legge delle guarentigie è una faccenda puramente ed esclusivamente italiana.

— Si assicura che sia prossimo un accordo tra Bismarck e Windhorst, il capo del centro.

Francia

Il *Temps* dice: « Il governo italiano dopo aver battuto invano a tutte le porte per suscitarci dei nemici, ritorna a più saggi consigli cercando di amicarsi la Francia. Per far dimenticare la sua ambizione inconsiderata, diremo, che essa fu una giovanile velleità d'ingrandimento di un popolo nuovo fatto dalla fortuna. »

La *France* continua la sua violenta campagna contro l'Italia. Oggi dice: « I diplomatici italiani, modificando le loro viste secondo le loro cupidigie, mentre corrono la cavallina *(courant la prétantaine)*, sono divenuti dei semplici *condottieri*. »

La *Justice* non è più gentile: « Bismarck — essa dice — tratta l'Italia senza cerimonie *(sans gêne)*, lasciando che gli ufficiosi riparlino del potere temporale, e l'Italia s'inchina, cerca di rassicurarlo, e persiste a mendicarne l'alleanza. »

DIARIO SACRO

Domenica 18 Dicembre

IV d'Avvento

Aspettazione del parto di Maria

Lunedì 18 Dicembre

S. Ginesio martire

Cose di Casa e Varietà

Circolo Artistico. Ci venne gentilmente comunicata la relazione sull'andamento economico-amministrativo e morale del *Circolo Artistico* durante la gestione sociale da 1 settembre 1880 a 31 agosto 1881 compilata dal segretario sig. F. dottor Pasinetti.

Da essa apprendiamo come la Società proceda bene. All'epoca della fondazione si contavano circa 200 soci che poi crebbero fino a 486. Ma come avviene in ogni istituto alcuni, per forza maggiore dovettero ritirarsi, altri per mancanza agli obblighi assunti vennero radiati, sicchè al 1 settembre a. c. rimasero 385.

Gl'incassi furono di lire 4085, le spese di lire 4069.24 fra cui vanno annoverate quelle per l'impianto in lire 1910.70.

Circa all'andamento morale la relazione enumera quanto fu operato negli ultimi sei mesi dal Circolo: trattenimenti, concerti, letture ecc., la pubblicazione del numero unico illustrato « Il Ledra » nella circostanza della inaugurazione del canale omonimo, l'esposizione permanente e la annuale di Belle Arti ed Arte applicata all'industria. La prima lasciò molto a desiderare, perchè pochi si presentarono ad esporre i loro lavori, ma l'esposizione annuale riuscì invece egregiamente e per il numero e per la qualità delle opere esposte. I visitatori superarono i mille e gl'incassi eseguiti permisero di sostenere tutte le gravi spese dell'anno ed ancora di consegnare alla cassa una somma netta.

Lo stato economico della Società non permise di fare acquisti di opere d'arte da donarsi ai soci mediante sorteggio, come prescrive lo statuto. A questa impotenza sopperirono però i signori Berdita co. Fabio, co. Caratti, prof. Majer, prof. Rigo e professor Del Puppo, i quali donarono al Circolo dei loro lavori che in uno dei prossimi trattenimenti verranno estratti a sorte e dati in dono ai soci.

Il Circolo prese parte alla nomina dei membri della Commissione permanente di Belle Arti in Roma dietro invito del Ministero della pubblica istruzione.

La relazione, ricordata la morte di uno dei soci, passa a dichiarare quali sieno gli intendimenti della Società in ordine allo scopo prefissosi, che è l'incoraggiamento all'arte ed agli artisti. Verrà istituito un premio d'incoraggiamento per quel giovane artista che frequenterà con maggior diligenza la scuola di figura dando prova di buon profitto. Si procurerà che venga aperto un corso completo di storia nell'arte dando alla fine del corso un esame a premio fra gl'iscritti alla scuola.

Il relatore prima di chiudere accenna al progetto che si sta ventilando di un monumento all'illustre Giovanni d'Udine da erigersi in occasione del centenario che si festeggierà nell'anno 1887, e dice come sarebbe conveniente anzi doveroso pel Circolo, che il Comitato promotore si formasse in seno al Circolo stesso.

Bollettino della Questura

del giorno 16 dicembre

Ferimento. In Maniago nel 7 corrente fu ferito con colpi di roncola R. C. A. ad opera di R. L. A. che diedesi alla latitanza.

Gesta degli ignoti. In Mortegliano nella notte dall'11 al 12 in danno di certo Z. M. furono rubati 7 chilogrammi di lana, due mantelli e due fazzoletti del complessivo valore di lire 170, ad opera dei soliti ignoti.

Questua. In Pozzuolo nell'11 andante fu arrestato certo M. G. per questua.

Libri vecchi. Giovedì scorso è incominciata a Londra la vendita all'incanto della famosa biblioteca del castello di Blenheim, proprietà del duca di Marlborough.

Un magnifico esemplare dell'opera di S. Agostino *De civitate Dei* stampato da Nicola Jenson nel 1475 è stato dopo vivo contrasto tra gli amatori venduto al signor Quarich di Londra per 25,000 franchi. Lo stesso collettore ha comperato per altri 13,000 franchi il *Romanzo del re Artù e dei compagni della tavola rotonda*. In tre vacazioni il prodotto della vendita è stato di 128,500 franchi.

Bibliografia. E' uscito dalla Tipolitografia Sordomuti in Verona l'annunciato libro intitolato — *Risposta confutativa all'Autobiografia di Enrico Campello* scritta dal Chiar. Sig. ARTURO STERNI.

La risposta non può essere nè più stringente nè più brillante. E' un libro che merita esser letto tanto dal dotto quanto dal men dotto, dappoichè il chiarissimo Autore ha congiunto la potenza degli argomenti ad una certa popolarità e briosità di stile. Noi vorremmo che corresse per le mani di tutti, sicuri che ne trarrebbero largo profitto di cognizioni e di rassodamento nei veri principii della nostra Religione.

Il libro è in ottavo con carta e stampa di lusso, consta di pagine 131. — Il prezzo è di **L. 1.50.**

Presso la Tipografia del Patronato in Udine sono vendibili alcune copie.

"Il Progresso,, Rivista quindicinale illustrata delle nuove scoperte e invenzioni. (Vedi avviso in IV pagina).

Il tunnel sotto la manica. Il miracolo del tunnel sotto la Manica, messo tante volte in questione, avanza ogni giorno verso il compimento. Ecco lo stato attuale dei lavori, che non sono, beninteso, che preparatorii. Dal lato di Douvres furono scavati parecchi pozzi; dal fondo di uno di essi parte una galleria traversale che venne spinta a una distanza di 800 metri sotto il mare. Dalla parte di Calais, a Sangato, altri pozzi vennero egualmente scavati: da uno di essi parte un'altra galleria traversale analoga alla precedente pure di 760 metri. Queste due gallerie, diritte in maniera da incontrarsi nel centro sono entrambe tagliate in un terreno che si designa col nome di *creta grigia di Rouen*, e la cui solidità garantisce i lavori contro ogni pericolo di accidente, almeno a quanto affermano i geologi.

La galleria di Douvres ha 2 m. 10 di diametro, essa formerà il nocciuolo del tunnel, e venne traforata mediante una macchina automatica inventata espressamente.

Si crede che in cinque anni la congiunzione delle due gallerie potrà essere operata; ma occorreranno altri cinque anni per l'allargamento delle gallerie fino alle dimensioni fissate per il tunnel, senza parlare della positura dei binari. Ma si dovrà convenire che non sono eccessivi due lustri per l'esecuzione di un lavoro così gigantesco che, come arditezza, sorpasserà di gran lunga il traforo del Moncenisio ed anche il taglio di Suez.

Notizie Religiose

Riceviamo la seguente relazione:

Quattro i Parrochi distinti rapiti in breve tempo all'affetto delle loro piebi, al bene della Chiesa nel lasso di pochi mesi nell'alto Friuli nelle Parrocchie di Pers, di Vendoglio, di Artegna, di Colloredo di Montalbano; quattro i distinti soggetti prescelti a surrogarli e insediati tutti quattro prima dell'espiro di un anno. Domenica p. p. 11 del corrente mese faceva appunto il suo solenne ingresso alla Cura dei Santi Andrea e Mattia Ap. di Montalbano il M. R. D. Giuseppe Tessitori da Moggio già Economo nel Seminario Arcivescovile di Udine.

E qui non è a dirsi della bella fama che avea precorso il neo-eletto Tessitori appresso i Nobili Consorti Conti di Colloredo Jus Patroni ed appresso i rispettivi Curaziani, nè quindi del festoso apparecchio onde tutti si apprestarono a riceverlo. Gli illustrissimi signori Consorti Conti di Colloredo, una scelta rappresentanza dell'insigne Capitolo Cividalese avente qui Ecclesiastica giurisdizione, i Colleghi suoi del Seminario donde dipartivasi, una eletta numerosa di amici, le Autorità Municipali di Colloredo, i Parrochi limitrofi, il popolo fecero tutti a gara per addimostrare la loro stima, venerazione ed affetto al nuovo messo da Dio, e rendere allegra e brillante la Domenica, che per felice congiuntura intitolavasi dal *gaudio* secondo il rito di Chiesa Santa. E convien dire vi riuscissero oltre ogni aspettazione, a dispetto dell'inferno che per rivalersi antecipatamente della sconfitta che si aspettava nella nuova manifestazione del sentimento cattolico, una volta di più suscitò un tempo il più burrascoso ed infesto. Vani però riuscirono questi tentativi, perchè solenne fu la cerimonia dell'insediamento, toccantissime le parole onde il Reverendissimo Arcidiacono di Cividale quella esplicava nel presentare l'Eletto e Questi preludeva al suo sacro ministero; scelta la musica dove non si sa qual più ammirare se la sublime ispirazione del chiarissimo Monsignor Tomadini che la dettava o la precisione e la grazia dei valenti filarmonici che la eseguivano al delicato suono del Clavicembalo da artistiche mani pur questo maestrevolmente trattato. Ned occorre soggiungere della schietta letizia, della piena soddisfazione che sul volto leggevasi dipinta e dal cuore effondevasi del semplice popolano, del grave sacerdote, dell'onorando Iuspatrono, non delle produzioni che ne decorarono la festa. Se vuolsi sembra degno di particolare ricordo il non esservi mancato pure una specie di accademia di canto e di suono a rallegrare la illustre comitiva, mentre per cura dei filarmonici intervenuti all'ingresso, la Casa Canonica risuonava delle magiche note del Tomadini ordinate a Cori, e i Bandisti di Fagagna graziosamente condotti da collorotano sacerdote, D. Antonio Bertoli, eseguivano applauditissime melodie, essendosi così giudicato del tutto conveniente che anche la musica concorrer dovesse ad onorare uno dei suoi più simpatici cultori nella persona del novello Pastore di Colloredo di Montalbano.

Così ebbe termine quella giornata che resterà memoranda per Colloredo, così sotto i più lusinghieri auspicii ebbe principio la missione pastorale di D. Giuseppe Tessitori e così piaccia al Signore che abbia felice proseguimento, con che ne verrà maggior gloria a Dio nel bene delle anime, ed aumento di lustro alla Cura di Colloredo di Montalbano omai celebre per tanti e sì distinti Pastori. *N....*

ULTIME NOTIZIE

Ha prodotto profonda commozione ed è vivamente commentato il verdetto dei giurati di Parigi che dichiarò non esservi oltraggio nelle accuse formulate da Rochefort contro Roustan a proposito della spedizione tunisina, respingendo quindi la querela del Roustan e condannando questi nelle spese.

Questa sentenza è considerata come un colpo terribile per Gambetta, le cui conseguenze non si possono prevedere.

A meglio valutare l'importanza della sentenza giova ricordare quali erano le accuse per le quali il Rochefort venne tratto al banco degli accusati. Esse sono contenute nel seguente brano della requisitoria fatta da Rochefort sull'*Intransigeant* del 27 settembre:

« Noi abbiamo assomigliato la spedizione tunisina ad una semplice scroccheria. C'ingannammo. Una scroccheria è un delitto cui spetta giudicare al tribunale correzionale.

« I nostri lettori vedranno più innanzi che l'affare di Tunisi, è un furto qualificato, complicato con assassinio, cioè un delitto di cui gli autori sono chiamati a rispondere alla Corte d'Assise.

« I Signori Gambetta e Roustan avevano formato una associazione lo scopo della quale era di fare prima di tutto scadere di valore le obbligazioni del debito tunisino e di ricomprarle poi per pochi quattrini. Ma poichè il bey non avrebbe mai avuto i duecento milioni necessari al rimborso, i due compari spingevano il governo ad intervenire nella Reggenza e ad assumere per proprio conto, il pagamento delle obbligazioni, che sarebbero state convertite in tanta rendita al 3 per cento. Gambetta e Roustan avrebbero così cambiato la loro carta straccia in *coupons* di rendita per un valore di più di cento milioni, e queste rendite sarebbero state procurate dai contribuenti...

(Vedi telegrammi).

TELEGRAMMI

Madrid 15 — Senato — Discussione del bilancio dei culti. Un membro domandò la diminuzione principalmente del trattamento dei vescovi.

Il bilancio fu approvato dopo una dichiarazione del ministro di non sopprimere nulla senza una convenzione con il Vaticano.

Washington 15 — Bancroft Davis fu nominato sottosegretario di Stato.

Le condizioni del raccolto di cotone sono dell'1\[12; peggiori non furono dopo il 1866.

Dublino 16 — La polizia arrestò il redattore del giornale *United Ireland*, sequestrò le carte.

Berlino 16 — La *Germania* è informata che Windthorst appoggiato dal centro, dai polacchi e dagli alsaziani, vuole presentare al Reichstag la proposta di abolire la legge 4 maggio 1874 tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle funzioni ecclesiastiche.

Berlino 16 — Bismarck è ammalato.

La revisione delle leggi di maggio pare un affare deciso.

Parigi 16 — *L'Evenement* dice che dopo l'assoluzione di Rochefort l'onore e la probità del paese esigono una inchiesta parlamentare sugli affari di Tunisi.

Il *Paris Journal* crede che il giurì intese condannare la spedizione, piucchè assolvere Rochefort.

Tutti i giornali si occupano del verdetto commentandolo in vario senso.

Il Consiglio dei ministri decise di chiudere oggi la sessione. I giornali generalmente pensano che il verdetto volle specialmente condannare la spedizione tunisina. In tutti i circoli si fanno vivi commenti.

Berlino 16 — La *Nord Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia che l'incidente relativo alle dichiarazioni di Bismarck al Reichstag, chiusesi con la dichiarazione diretta dal Cancelliere a Umberto, non essendo uso diplomatico che un ministro si rivolga direttamente al sovrano straniero. Le dichiarazioni ebbero luogo mediante Keudell che le comunicò a Mancini. Non fuvvi questione della visita del Re a Berlino.

Berlino 16 — Reichstag — La proposta di inchiesta per la irregolarità delle elezioni fu deferita ad una commissione.

Nel corso della discussione di Beningsen dice che la lotta elettorale fu più odiosa che mai. Attaccaronsi le persone. Il governo e la stampa ispirata sono più responsabili di tutti. Deplora la dichiarazione di Puttkammer che i funzionari che lo appoggierebbero meriterebbero i ringraziamenti dell'imperatore. Protesta perchè la persona del sovrano fu tratta in mezzo alla lotta elettorale.

Puttkammer risponde nulla poter togliere alla sua dichiarazione; rimproverando il governo di mirare ai bassi interessi si snatura la verità. Il governo assume la responsabilità del suo contegno.

Richter progressista dice che bisogna che il popolo voti liberalmente, altrimenti il Reichstag non rappresenterebbe più la nazione.

Vienna 16 — Nel pomeriggio di ieri un fortissimo stuolo di operai venne occupato nelle opere di puntellamento delle muraglie isolate e che presentano pericolo di crollo.

Si cominciò pure l'escavo e l'asporto delle macerie ammassate nella platea. La maggior parte dei calcinacci sono frammisti ad ossa umane e formano una orribile miscela. Lungo l'operazione furono trovati due torsi ed un cadavere intatto; si rinchiusero in feretri e furono trasportati subito al cimitero.

Una quantità di oggetti appartenenti alle vittime venne consegnata all'autorità che sorveglia la demolizione. Fra questi abbondano orinoli, portamonete, medaglioni, binoccoli, catenelle e molti gioielli.

La fossa comune al cimitero è diventata angusta e si cominciò ieri ad ampliarla.

La somma complessiva delle offerte inviate al Municipio a beneficio dei superstiti raggiunge 552 mila fiorini. Altri 90 mila fiorini si trovano depositati presso la Direzione di polizia.

Ieri ha fatto una grata sensazione in tutta la cittadinanza la vistosa offerta del sig. Göttel, ricco possidente di Vienna, il quale ha sottoscritto la somma di 125,000 fiorini a beneficio dei danneggiati.

Risulta che si dovranno provvedere duecento orfani e un gran numero di adulti. Sino ad oggi pervennero al Comitato ben 300 domande.

Parigi 17 — Al Senato ed alla Camera fu ieri letto il decreto che chiude la sessione.

Gambetta ricevette ieri mattina Roustan e Renault. I giornali di ieri sera parlano vivamente del verdetto. Dicesi che Roustan non ritornerà a Tunisi.

Il Ministro della Guerra soppresse il servizio militare di quaranta mesi che Farre avea stabilito invece del servizio di cinque anni, avendo l'innovazione dati cattivi risultati.

Challemel-Lacour, la cui salute è alterata, dovrà lasciare forse prossimamente Londra. Dicesi che Tissot lo rimpiazzerebbe.

Madrid 17 — I giornali annunziano che 45 mila algerini emigrarono nel Marocco.

Tunisi 17 — Un uragano imperversò iermattina su Tunisi e dintorni, recando forti danni.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dall'11 al 17 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 6
„ morti » 2 » —
Esposti » — » —

Totale N. 19

Morti a domicilio

Matilde Minsulli-Merletta fu Francesco d'anni 76 casalinga — Assunta Obuel di Luigi di giorni 7 — Regina Meneghini-Valle fu Carlo d'anni 54 casalinga — Cristino Colloricchio di Domenico d'anni 1 — Luigi Bidischini fu Gio. Batta d'anni 28 mugnaio — Angelo Modotto di Giacomo di giorni 7 — Alba Robasso di Giovanni di mesi 4 — Isabella Orzani-Rossi fu Francesco d'anni 69 casalinga — Angela Coesio di Santo d'anni 15 setaiuola.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Battista Valisani fu Francesco d'anni 16 servo — Giovanni Blau di Giuseppe di giorni 6 — Lucrezia Fasano-Croattino fu Giacomo d'anni 57 contadina — Marco Martonico d'anni 57 facchino — Andrea Fassinato fu Francesco d'anni 59 stalliere — Fabio Damiani di Guglielmo di anni 33 agricoltore — Colomba Pascoli-Prescello fu Giovanni d'anni 77 contadina — Maria Colautti fu Gian Domenico d'anni 64 contadina — Giovanni Franco fu Antonio d'anni 40 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Stefano Vogrig di Antonio d'anni 21 soldato nel 30° Dist. Militare.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

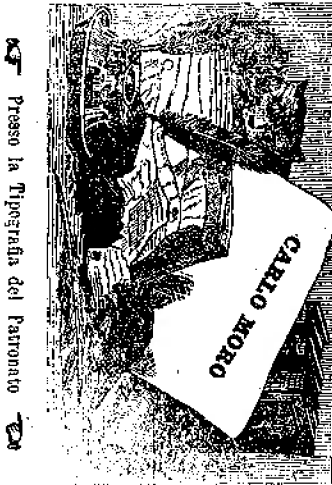
Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Tribbia manovale ferrov. con Rosalia Colombo casalinga — Giovanni Battista Piccoli calzolaio con Giuditta Gasparini casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 dicembre 1881

VENEZIA 57 — 73 — 41 — 72 — 10

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 16 dicembre

Rendita 5 0[0 god.
1 genn 81 da L. 90,58 a L. 90.93
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92.75 a L. 93,—
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,48 a L. 20.50
Bancanotte austriache da . . 217,25 a 217.50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 16 dicembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 92.52
Napoleoni d'oro 20,41

Parigi 16 dicembre

Rendita francese 3 0[0 . . 84,92
" " 5 0[0 . . 115,87
" italiana 5 0[0 . . 91,20
" sull'Italia . . . 2 —
Consolidati Inglesi . . 99,1[2
Turca 14,45

Vienna 16 dicembre

Mobiliare 363,25
Lombarde 152,50

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata formato reale, costa cent. 5.

IL NUOVO CALENDARIO

È terminata la stampa del nuovo Calendario ecclesiastico per l'anno 1882. Si vende alla Tipografia-Libreria del Patronato al prezzo di L. 1,00.

Chi lo desidera per posta aggiungerà Cent. 4 ogni copia.

Il Calendario legato in cartoncino e con carta bianca inserita costa L. 1.80 più Cent. 6 per la posta.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752,1	752,5	753,8
Umidità relativa	65	65	71
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	E	E
Vento velocità chilometr.	10	5	8
Termometro centigrado. .	2.7	2.9	1 4

Temperatura massima 6.8 — minima 4.4 | Temperatura minima all'aperto 2.5

LIQUIDO
RIATTIVANTE LE FORZE DEI
CAVALLI
E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

È aperta l'associazione al Giornale
IL PROGRESSO
ANNO X
Rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte.

Questo giornale entra nel 10° anno di pubblicazione. Unico nel suo genere in Italia, tratta di tutte le più recenti invenzioni, scoperte e novità, tanto dal lato scientifico, quanto dal lato pratico. Esso conviene non solo agli scienziati e industriali, ma a chiunque ama la scienza e le sue applicazioni. L'utilità ed il diletto vanno congiunti a succosa brevità. Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1882, spedendone l'importo prima del 31 dicembre 1881, riceveranno *gratis* *LE MARAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* STRENNA DEL PROGRESSO pell'anno 1881. Gli abbonati per l'anno 1882 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

AVVISO. — La Raccolta completa del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77-78-79-80 e 81 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di **lire 56.** — Dirigere le domande: *Alla Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, *via San Lazzaro, N. 7 — Torino.*

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO
in San Pietro al Natisone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni.* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine. — Tip. Patronato